

Progetto Veterinario Informa

Rivista bimestrale di cultura veterinaria equestre dell'Associazione Progetto Veterinario
www.progettoveterinario.it

Editore
APV

Redazione
via Monte Rosso 51, 21010
Cardano Al Campo (Va)
Tel.: +39 0331 262308
Fax: +39 0331 730803
segreteria@progettoveterinario.it

Stampa
TIPOGRAFIA di Perrero A.
via G. Collegno 17, 10143 Torino

Iscrizione al Tribunale
di Busto Arsizio n. 05/09
del 2 marzo 2009

Direttore responsabile
Mauro Quercioli

Direttore scientifico
Alessandro Centinaio

Comitato di redazione
Carolina Giaimo
Chiara Zoccatelli

SOMMARIO

Apertura

A volte ritornano...
A. Centinaio p. 1

A proposito di...riabilitazione

La riabilitazione del cavallo
atleta
M. Quercioli p. 1-2

TECAR Informa

Trattamento di un ematoma
scrotale
C. Zoccatelli p. 3

Ricerca e innovazione

La qualità dell'aria in scuderia
SOP p. 4

Chiusura

Tempo di bilanci
A. Centinaio p. 4

6

2010

Novembre - Dicembre

Anno II

La riabilitazione del cavallo atleta

Mauro Quercioli

Il processo di riabilitazione consiste in un insieme di tecniche che vengono utilizzate per riportare il paziente, nel nostro caso il cavallo, ad uno stato di deambulazione normale che consenta di progredire verso la ripresa dell'allenamento.

I soggetti che necessitano di riabilitazione motoria sono quelli che hanno subito lesioni traumatiche accidentali, interventi chirurgici o malattie che abbiano coinvolto l'apparato muscolo-scheletrico.

Nel caso della medicina umana la collaborazione tra terapeuta e paziente è relativamente facile da ottenere ed il paziente si sottopone con convincimento agli esercizi proposti dal terapeuta in palestra o in piscina. Infatti il processo riabilitativo presuppone l'esercizio muscolare con carichi progressivi che facilitino la ripresa ma non sovraccarichino l'apparato muscolo-scheletrico onde evitare di far ricomparire la patologia od, eventualmente, compromettere la guarigione post-operatoria.

In veterinaria il discorso cambia radicalmente, in quanto non è possibile convincere un cavallo a sottoporsi volontariamente agli esercizi di fisioterapia ma occorre abituarlo ad essi con gradualità e pazienza, in modo tale che li accetti come una nuova forma di allenamento che sostituisce quella precedente al trauma.

Le tecniche utilizzate prevedono sia l'esercizio in modalità diverse che l'utilizzo di sistemi terapeutici medici con apparecchiature adeguate. Esaminiamo alcuni casi.

Il nuoto

Partendo dal presupposto che il cavallo non è un animale che nuoti naturalmente ma che in natura lo fa solo se costretto dal percorso intrapreso dal branco, occorre adeguarsi a questo concetto prima di intraprendere un programma di riabilitazione in acqua.

Va evidenziato che esistono due tipi di piscine adatte per i cavalli: quella rettilinea e quella circolare.

Dato che l'ingresso in acqua deve avvenire in una maniera in qualche modo forzata, per mezzo di uno scivolo-rampa, è necessario valutare lo stato di ansietà che il primo impatto con l'acqua può determinare. Studi effettuati mostrano che le pulsazioni possono arrivare anche a 200 al minuto e questo fa sì che lo sforzo divenga prettamente anaerobico. Pertanto nelle prime sedute occorre alternare entrate ed uscite dell'acqua in modo che il cavallo possa recuperare. Inoltre è importante che sia accompagnato da due persone poste sui due lati che lo trattengano con due lunghine per impedire che si rovesci a causa di reazioni inconsulte. Dato che è importante che il cavallo nuoti in modo coordinato, la permanenza in acqua può essere prolungata solo quando questo risultato è stato ottenuto perché, altrimenti, esiste il rischio che l'uso prevalente degli arti anteriori o posteriori, i calci laterali e il movimento propulsivo verso l'alto, anziché in linea retta, possano produrre più danni che vantaggi.

continua a pag. 2

A volte ritornano...

Alessandro Centinaio

...proprio come in un film dell'orrore, quando ormai sembrava che il pericolo fosse scampato, proprio dopo che qualcuno irrideva al problema riconducendo la vaccinazione preventiva sostanzialmente ad una questione di "business veterinario", proprio come nel film di Tom McLoughlin, è tornato a manifestare la propria virulenza l'Herpes virus.

La notizia è di dicembre 2010: nella zona della Valtenesi, a sud del Lago di Garda, sono stati rinvenuti alcuni casi accertati di morte relativi all'Herpes virus 1. Nei giorni successivi sono pervenute ulteriori informazioni che dichiaravano la presenza della "Rinopolmonite equina" (Herpes virus) anche in altre zone della Lombardia.

La paura insorge proprio perché questa tipologia di virus colpisce maggiormente il sistema nervoso, il virus infatti risiede silente nei gangli periferici fino ad un calo delle difese immunitarie del soggetto, a questo punto si ha la replicazione virale con comparsa della sintomatologia clinica che può manifestarsi con un banale episodio febbrile, incoordinazione motoria, rigidità degli arti, paralisi della vescica fino alla incapacità dei soggetti più immunodepressi a mantenersi in stazione quadrupedale. EHV-1 è agente causale comune di forme respiratorie (rinopolmonite) e, meno frequentemente, d'aborto e paralisi. EHV-4 è agente causale comune di forme respiratorie.

Fino al 1981 erano considerati un unico virus (EHV1) noto come virus della rinopolmonite o virus dell'aborto equino; oggi si è rilevato che, nonostante le grandi analogie genetiche e antigenetiche, i due virus sono distinti. Si consiglia quindi la vaccinazione del proprio cavallo, soprattutto se quest'ultimo è soggetto a spostamenti, se partecipa a gare, fiere ed altre manifestazioni equestri o anche se semplicemente viene in contatto con cavalli che provengono da altre scuderie...l'incontro potrebbe essere fatale.

Sul prossimo numero della rivista, PVI 1/2011 tratteremo in modo approfondito l'argomento in questione.